

# **Ordine degli Avvocati di Bari**

## **PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

**Adottato dal Consiglio con deliberazione del 27 gennaio 2016 su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, avv. Antonio Benegiamo, nominato con deliberazione del 13 gennaio 2016.**

**[2016 – 2019 ]**



## Introduzione

*Ai sensi dell'art. 24, comma 3, l. 247/2012, "Il CNF e gli ordini circondariali sono enti pubblici non economici a carattere associativo istituiti per garantire il rispetto dei principi previsti dalla presente legge e delle regole deontologiche, nonché con finalità di tutela della utenza e degli interessi pubblici connessi all'esercizio della professione e al corretto svolgimento della funzione giurisdizionale. Essi sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge, e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del Ministro della giustizia".*

Come chiarito da Cons. St., Sez. III, n. 11391/2015, *"la natura pubblica degli enti esponenziali della categoria forense risponde alla imprescindibile e fondamentale funzione sociale dell'avvocato, che la legge di riforma -anche con tale espressa qualificazione degli enti esponenziali di tale categoria- ha voluto sottolineare come orientata all'attuazione di principi costituzionali.*

*Ne è testimonianza l'art. 1 della legge n. 247 del 2012, per cui l'ordinamento forense, stante la specificità della funzione difensiva e in considerazione della primaria rilevanza giuridica e sociale dei diritti alla cui tutela essa è preposta: a) regola l'organizzazione e l'esercizio della professione di avvocato e, nell'interesse pubblico, assicura la idoneità professionale degli iscritti onde garantire la tutela degli interessi individuali e collettivi sui quali essa incide; b) garantisce l'indipendenza e l'autonomia degli avvocati, indispensabili condizioni dell'effettività della difesa e della tutela dei diritti; c) tutela l'affidamento della collettività e della clientela, prescrivendo l'obbligo della correttezza dei comportamenti e la cura della qualità ed efficacia della prestazione professionale; d) favorisce l'ingresso alla professione di avvocato e l'accesso alla stessa, in particolare alle giovani generazioni, con criteri di valorizzazione del merito.*

*(...) la norma appena riportata palesa, in sintesi, che l'ordinamento affida a detti enti, e agli appartenenti alla categoria di cui essi sono espressione, una rilevante parte della tutela del diritto di difesa -per tutti i consociati- garantito dall'art. 24 della Costituzione.*

*I servizi riservati agli iscritti, sotto questo profilo, assumono valenza non suscettibile di minare la natura pubblica degli enti e di queste stesse funzioni: si pensi alla gestione e tenuta degli albi o al rilascio del parere di congruità sugli onorari richiesti al cliente, che appaiono funzionali, in primo luogo, alla tutela del diritto di difesa, perché garantiscono la qualità della prestazione professionale e la sua giusta (per l'avvocato, ma anche per il cliente) remunerazione".*

La citata pronuncia chiarisce altresì che natura e funzioni dei Consigli dell'Ordine ne determinano la soggezione alle disposizioni della l. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione e del d.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza.

Alla luce di tale decisione, il Consiglio Nazionale Forense ha ritenuto opportuno elaborare delle linee guida da sottoporre agli Ordini circondariali per agevolare la definizione delle strategie di prevenzione e garantire uniformità di discipline, misure e prassi; in tale contesto, il CNF ha ritenuto utile proporre l'integrazione tra lo strumento triennale di prevenzione della corruzione ed il Piano della Integrità e della Trasparenza.

Tale impostazione è pienamente condivisa dal Consiglio dell'Ordine di Bari, giacché i Piani integrati tra loro assolvono, in un'ottica di semplificazione delle procedure, alla duplice

esigenza di prevenire i fenomeni corruttivi e di rendere pubbliche le modalità operative seguite dal Consiglio, ostendendo i dati necessari per la trasparenza dell'attività amministrativa in una prospettiva di controllo diffuso di legalità e di rispetto della legge.

Ai fini del recepimento delle linee guida del CNF e dell'adattamento delle stesse alle peculiarità, alle esigenze ed agli orientamenti ed indirizzi del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bari, il Consiglio stesso, con deliberazione del 13 gennaio 2016, ha conferito all'avv. Antonio Benegiamo, Consigliere Segretario, il ruolo di Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa. Con il medesimo provvedimento, si è istituito un gruppo di lavoro a supporto di tale figura, composto dagli avvocati Roberta Valente e Vittorio Triggiani e dai dottori Giovanna Mevoli, Mirco Semeraro e Palma d'Amico, ai fini della redazione del primo Piano triennale integrato.

Il Presente Piano integrato si articola in due Sezioni specificamente dedicate ai temi che trovano nel documento sistematizzazione e disciplina.

Il Piano ha efficacia per un triennio ed è soggetto ad aggiornamento annuale, nonché a revisione ed aggiornamento in ipotesi di sopravvenienze normative, modificazioni dei parametri considerati in sede di risk assessment e in genere ove ne sia rilevata l'opportunità.

**Sezione 1**

*Piano Triennale di  
Prevenzione della Corruzione*

## 1. Premessa

Come noto, la legge 190/2012 (cd. Legge Severino) ha introdotto l'obbligo delle pubbliche Amministrazioni di:

- dotarsi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di qui in avanti PTPC) che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione dei procedimenti al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire tale rischio;
- individuare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (di qui in avanti RPC) che curi la predisposizione e l'aggiornamento del PTPC e vigili sulla sua attuazione.

Il PTPC risponde alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del RPC;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il RPC provvede anche:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.

Al fine di dettare linee guida metodologiche uniformi per la gestione delle strategie di prevenzione, la CIVIT (originaria titolare delle funzioni oggi attribuite ad ANAC) ha varato il Piano Nazionale Anticorruzione (di qui in avanti PNA), pubblicato l'11/9/2013 e recentemente integrato ed aggiornato dall'ANAC con deliberazione n. 12/2015.

Le indicazioni ivi contenute costituiscono imprescindibili riferimenti anche per gli Ordini professionali, che dovranno adeguare istituti, misure e prassi alle proprie peculiarità funzionali ed organizzative, a partire dalla considerazione della particolare natura (associativa) dei Consigli, e soprattutto della scarsa discrezionalità delle decisioni demandate agli stessi nelle materie di loro competenza, nonché alla circostanza che gli Ordini fanno fronte alle proprie esigenze finanziarie tramite i contributi associativi ed altre entrate provenienti esclusivamente dai servizi resi in favore degli iscritti.

In particolare, si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo cui siano attribuite funzioni di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono circoscritti e non sottendono l'esercizio di particolari margini di discrezionalità. Ciò anche in riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale (cioè un accertamento a contenuto vincolato) sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata dalla documentazione prescritta (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificatane la regolarità formale, delibera, come atto dovuto, l'iscrizione (fatto salvo l'eventuale contrario avviso della Procura).

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione si sottrae ad alcune regole che la Legge n. 190/2012 detta per la generalità degli Enti Pubblici.

Sul piano organizzativo, la strategia di prevenzione del Consiglio dell'Ordine deve necessariamente riflettere alcune peculiarità del Consiglio dell'Ordine, che è anzitutto privo di un OIV per la valutazione del personale, (essendo esonerato da tale adempimento ai sensi dell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*), e che presenta un organico difficilmente compatibile con l'attuazione dell'istituto della rotazione degli incarichi tra i dipendenti dirigenziali e di comparto titolari di procedimenti a rischio.

## **2. Riferimenti normativi**

### **A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi:**

- a. legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
- b. circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "*Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

- c. decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";
- d. decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";
- e. decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*";
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

**B) Disposizioni relative alla normativa di settore:**

- a. legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

**C) Disposizioni normative riguardanti i reati rilevanti:**

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

### 3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, in quanto compatibili, anche ai:

1. componenti del Consiglio;
2. componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. consulenti;
4. revisori dei conti;
5. titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

**I Consiglieri dell'Ordine eletti** per il quadriennio 2015-2019 rilasciano la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. Lgs 8 aprile 2013 n. 39 sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità di cui al citato decreto all'atto del conferimento dell'incarico. Nel corso dell'incarico i Consiglieri presentano annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al citato decreto. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.

Inoltre, i Consiglieri, i quali non percepiscono alcun compenso per la carica, trasmettono alla Segreteria del Consiglio il proprio curriculum vitae e rilasciano la dichiarazione di cui all'art. 14, comma 1, lett. d) e) f) del d. lgs. 33 del 2013.

Tutte le dichiarazioni sopra citate verranno pubblicate nelle pertinenti sezioni del sito istituzionale.

<b>Componente</b> ( nome e cognome)	<b>Titolo</b> (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Stefanì Giovanni	Presidente
Triggiani Serena	Vicepresidente
Benegiamo Antonio	Consigliere Segretario
Basciani Giuseppe	Consigliere Tesoriere
Armenise Maria Antonietta	Consigliere
Dalfino Giuseppe	Consigliere
De Liddo Carlo	Consigliere
De Siatì Roberta	Consigliere
Di Cagno Katia	Consigliere
Di Fronzo Alessandra	Consigliere

Di Muro Gaetano	Consigliere
Di Stefano Luca	Consigliere
Gargano Nicola	Consigliere
Garofalo Giancarlo	Consigliere
Giancaspro Girolamo	Consigliere
Giannini Giulia	Consigliere
Leone Mariella	Consigliere
Mele Alfredo	Consigliere
Paltera Pierpaolo	Consigliere
Russi Alessandro	Consigliere
Selvaggi Nicola	Consigliere
Starace Guglielmo	Consigliere
Tinto Clemi	Consigliere
Valente Roberta	Consigliere
Vulcano Pierluigi	Consigliere

Il Consiglio dispone di quindici Dipendenti, con le seguenti funzioni:

<b>descrizione mansione</b>	<b>data assunzione</b>	<b>liv</b>
Impiegata	01/12/1988	c3
Impiegata	02/01/1992	c4
Impiegata	01/07/1992	b3
Impiegato	01/09/1992	b2
Impiegata	01/09/1992	b2
Impiegata	12/10/1992	b2
impiegato	01/04/2003	b3
impiegata	03/06/2003	b2
impiegato	02/11/1994	a3
impiegato	02/01/1995	a3
impiegato	04/09/2000	a2
impiegato	08/10/2001	a2
collaboratore presso procura rep.bari	03/11/2014	
collaboratore presso procura rep.bari	20/11/2014	
collaboratore presso procura rep.bari	04/12/2014	

Il Consiglio si avvale, altresì, all'occorrenza, di collaboratori esterni. I dati relativi ai dipendenti, ai collaboratori esterni e ai consulenti nonché ai dipendenti a tempo determinato verranno pubblicati nelle pertinenti sezioni del sito istituzionale.

Il Consiglio, inoltre, opera attraverso i seguenti organismi: Organismo di Mediazione e Organismo di composizione crisi da sovraindebitamento.

Il Consiglio si articola nelle Commissioni, negli Organismi e nei Comitati riportati sul portale istituzionale.

#### **4. Individuazione delle aree di rischio**

La parte centrale del Piano consiste nelle operazioni di *risk assessment*, sulle quali si fonda l'adozione delle misure di prevenzione. Tale analisi, ovviamente, non può prescindere dalla valutazione delle peculiarità che caratterizzano le funzioni demandate al Consiglio, per lo più caratterizzate da margini esigui di discrezionalità amministrativa e consistenti nell'adozione di atti a contenuto vincolato, ed il contesto organizzativo in cui le attività vengono svolte, sulla scorta delle risorse umane e strumentali disponibili.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

**Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura dei rischi.**

##### **A) Area acquisizione e progressione del personale - referente Avv. Giovanni Stefani**

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

##### **B) Area contrattuale – referente Avv. Giuseppe Basciani**

1. **Acquisizione servizi e forniture.**

##### **C) Area atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – referente avv. Antonio Benegiamo**

1. Atti di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Rilascio certificazioni.
3. Atti di accreditamento eventi formativi.
4. Atti di opinamento parcelle
5. Ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Atti di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

##### **D) Area atti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario – Referente avv. Giuseppe Basciani**

1. Atti di incasso quote dagli iscritti.
2. Atti di pagamento verso i creditori.
3. Atti di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

## 5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è correlata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo (inteso come iter di formazione dell'atto).

In considerazione delle peculiarità che connotano natura, organizzazione e attività dei Consigli dell'Ordine, il CNF ha elaborato e proposto una metodologia specifica per la stima dei fattori di esposizione associati ai vari processi rientranti nella sfera di azione di Consigli e ricadenti in area di rischio. Tale metodologia viene recepita dal presente Piano.

Poiché la stima deve ancorarsi a criteri il più possibile obiettivi e limitare il rischio di valutazioni soggettive ed opinabili, si è proceduto ad attribuire valori specifici – intercorrenti in un range da 0 a 2- ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo in atto nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio.

<b><i>Richiedente</i></b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b><i>Avvio del Procedimento</i></b>	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
<b><i>Istruttoria</i></b>	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
<b><i>Istruttore</i></b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b><i>Organo Decidente</i></b>	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
<b><i>Decisione</i></b>	<i>Valore</i>

Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si perviene sommando aritmeticamente i punteggi assegnati in relazione ai singoli valori.

In particolare, laddove il valore ottenuto è inferiore a **3**, il grado complessivo di rischio viene classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto sia compreso tra **3 e 7**, il grado complessivo di rischio viene classificato *Medio*; laddove il valore sia maggiore di **7** il grado complessivo di rischio viene classificato *Alto*.

Formano parte integrante del presente piano gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle Misure di Prevenzione adottate.

## **6. Codice di Comportamento del Personale Dipendente**

Il Consiglio dell'Ordine, nelle more dell'approvazione di un codice mirato sulle proprie esigenze, recepisce integralmente il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*", che viene consegnato in forma cartacea a tutti i dipendenti.

Il RPC provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

Il personale dipendente è invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

## **7.- Rotazione e gestione del personale – funzionamento del Consiglio**

Entro il primo semestre di applicazione del Piano, il RPC darà impulso alla redazione di un documento che programmi e disciplini, ove possibili, l'avvicendamento dei dipendenti tra aree e processi.

Entro il primo anno di applicazione del PTPC, il Consiglio provvederà a varare un nuovo modello organizzativo del personale e delle attività, nonché il regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio.

## **8.- Flussi informativi**

I referenti riferiscono al RPC semestralmente sull'andamento dei procedimenti di titolarità delle loro aree, anche in relazione alla tempistica media, evidenziando eventuali criticità o difficoltà

### **9- Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti beneficiari**

I responsabili dei procedimenti volti alla stipula di contratti e dei procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere verificano eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni e i dipendenti della propria struttura, mediante apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con dipendenti della struttura, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento.

Nel caso risultino situazioni rilevanti, il soggetto interessato al potenziale conflitto di interesse, si astiene secondo quanto previsto dal Codice di comportamento. I casi di astensione vengono comunicati al RPC.

### **10.- Formazione del personale**

Entro i primi sei mesi di attuazione del Piano verrà definito un programma formativo che includerà interventi formativi specifici rivolti alle unità che operano nelle aree dove è più elevato il rischio di corruzione.

Per tutto il personale verranno organizzate attività formative, anche mediante modelli di e-learning, finalizzate all'approfondimento dei contenuti della legge 190/2012, dei decreti attuativi, dei Codici di Comportamento e sui temi dell'etica e della legalità.

### **11.- Whistleblower**

Entro sei mesi dall'approvazione del Piano il PTPC proporrà al Consiglio un sistema di acquisizione di segnalazioni a norma della l. 190/2012 e delle direttive ed orientamenti dell'ANAC.

<b>Adempimento</b>	<b>Competenza</b>	<b>Scadenza</b>	<b>Riferimento normativo</b>
Dichiarazione insussistenza cause incompatibilità	Consiglieri	Annuale	Art. 20, D.Lgs. 39/2013
Trasmissione CV	Consiglieri	All'atto della nomina	Art. 14, D.Lgs. 33/2013
Dichiarazioni ex art. 14 D.lgs. 33/2013	Consiglieri	Annuale	Art. 14, comma 1, lettere d) e) f), D.lgs. 33/2013
Distribuzione codice comportamento	RPC	Immediata	Art. 6 PTPC
Programmazione rotazione personale	RPC	Primo semestre da approvazione PTPC	Art. 7 PTPC
Nuovo modello	Consiglio	Un anno da	Art. 7 PTPC

organizzativo		approvazione PTPC	
Report semestrali	Referenti	Ogni sei mesi	Art. 8 PTPC
Verifica rapporti con soggetti beneficiari	Responsabili procedimenti	Per ogni singolo procedimento	Art. 9 PTPC
Programma formazione del personale	RPC	Entro sei mesi da approvazione PTPC	Art. 10 PTPC
Whistleblower	RPC	Entro sei mesi da approvazione PTPC	Art. 11 PTPC
Aggiornamento PTPC	RPC	Obbligatoriamente ogni anno ed in caso di rilevata necessità	
Pubblicazione dichiarazioni su inesistenza cause di inconferibilità ex D.Lgs. 39/2013	RPC	Immediata	Art. 20, D.Lgs. 39/2013

## **Sezione 2**

*Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*

## 1. Introduzione

Il concetto di trasparenza si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è disposta l'implementazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

## 2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

## 3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. l.vo 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

### **A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale ( Art. 12)**

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

### **B) Dati concernenti i consiglieri (Art. 14)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013.

### **C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)**

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

**D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).**

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

**E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)**

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedulare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009;
- d) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

**F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)**

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

**G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)**

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

**H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)**

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

### **I) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)**

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

### **L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)**

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti la iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni, i procedimenti di ammissione al gratuito patrocinio.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del d. l.vo 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di

posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

**M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'esecuzione di pagamenti elettronici (art. 36)**

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d.l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.